

... da alcuni colleghi di Modena...

Carissime/i colleghe/i, compagne/i, fratelli e sorelle della scuola

1) Se a giugno alla sera, i telegiornali nazionali apriranno con la notizia che sono stati bloccati decine di migliaia di scrutini, uno scrollone poderoso sarà dato al percorso del DDI la buona scuola.

2) Per arrivare a questo risultato bisogna organizzarsi in ogni scuola, bisogna sapere con certezza chi blocca lo scrutinio in quale classe. E' sufficiente il calendario delle classi e il prospetto dei consigli di classe, verificando che, per ognuna ci sia almeno un docente pronto a scioperare.

3) Date le circostanze non ci si può abbandonare alla spontanea adesione dei colleghi: si rischia di lasciar svolgere qualche scrutinio e di scioperare in 5 nella stessa classe!

4) Non bisogna permettere né ai Dirigenti, né ai colleghi più "collaborazionisti" di interferire con lo sciopero: si faranno pressioni, implicite ed esplicite, per far svolgere le valutazioni conclusive. Con le scuse più varie (tizio non può aspettare perché ha la madre malata, caio deve assolutamente portare i bambini al mare, sigh..., ecc.). O anche semplicemente minacciando i meno convinti di sanzioni che nessuno può irrogare perché questa è un'iniziativa legittima sotto ogni profilo.

5) Altri colleghi meno motivati faranno l'obiezione di prammatica: non cambia niente, prima o dopo li dovremo fare, non facciamo altro che raddoppiare il nostro impegno. Vero quasi tutto, tranne che non cambia niente. Cambia tutto se il numero degli scrutini bloccati è del 100% in ogni scuola. Faremo più fatica questo è certo, a tornare dopo qualche giorno e per qualcuno sarà davvero motivo di grande disagio al collega che dice di avere 10 classi, e che pensa di fare 20 scrutini per colpa nostra, se la si mette sul piano della bilancia un giorno o due in più di lavoro (durissimo, perché gli scrutini sono come un'operazione a cuore aperto) e dall'altra parte i prossimi 20 o 30 anni di lavoro fatti in condizioni disumane, si può misurare quale sia la convenienza.

6) Il giorno dopo gli organi di disinformazione diranno che ha scioperato l'1% della categoria e che il 99% non ha aderito allo sciopero. FALSO! Non conta questa volta quanti fanno sciopero ma quanti scrutini sono stati bloccati. Questo è l'unico obiettivo che deve essere perseguito.

7) In ogni scuola si può scegliere se fare l'intera giornata (sciopero COBAS, trattenuta di circa 70 €) o la singola ora (sciopero di tutti gli altri sindacati: trattenuta di 17,50 €). Dopo 5 ore di sciopero viene calcolata l'intera giornata.

8) Se si fa sciopero per un'ora, anche se lo scrutinio è previsto duri di più, deve essere rimandato. Il Dirigente non può farlo slittare di un'ora: il cambiamento di data o di orario, a termini di legge, devono essere comunicati in anticipo. Se ci prova chiamate la segreteria provinciale del sindacato a voi più vicino e fatelo denunciare per comportamento antisindacale. Basta una volta e non ci provano più.

9) Gli esiti politici delle recenti elezioni amministrative sono importanti e forse ci daranno un margine maggiore di contrattazione. Credo che debba essere chiaro un aspetto e cioè che stavolta sono gli insegnanti che usano la politica per i loro obiettivi e non la politica che usa gli insegnanti, come tante volte è accaduto;

10) Qualcuno dice: nella mia scuola non farà sciopero nessuno! E' già stato detto anche fino al 4 maggio e per fortuna non è andata così. Ma anche se fosse vero, dite che voi bloccherete tutte le classi dove lavorate e che chi ha scioperato il 5 maggio dovrebbe fare altrettanto se non vuole vanificare quello che ha già fatto un mese fa.

Se anche solo una parte dei 600.000 che hanno fatto lo sciopero del 5 maggio bloccheranno gli scrutini, lo sciopero avrà un successo eccezionale e faremo un ulteriore passo in avanti nella battaglia.

Il futuro dei Ragazzi è nelle vostre mani, non in quello del Governo di turno. Leggetelo è nella nostra Costituzione.